

Un giorno questo dolore ti sarà utile

La regia: Grande successo dei film di Roberto Faenza, leggendario rappresentante di quel cinema che ci piacerebbe vedere più spesso nelle sale. Raccontare è il suo modo di fare una radiografia al nostro mondo, mettendo in luce e riscoprendo vizi che ne costituiscono il DNA.

Il successo arriverà presto, quando [Emilia Fox](#) e [Iain Glen](#) sono i protagonisti del bellissimo *Prendimi l'anima* (2003) che racconta la storia d'amore fra lo psichiatra Carl Gustav Jung e una sua paziente ed entra fra le pellicole candidate al Nastro d'Argento per la sceneggiatura. Ma il vero capolavoro sarà *Alla luce del sole* (2004), con [Luca Zingaretti](#), come protagonista nella storia di Don Pino Pugliesi, parroco del quartiere Brancaccio di Palermo, ucciso dalla mafia che lui stesso denunciava. Il David di Donatello dei giovani è assicurato nelle sue mani.

Porta [Margherita Buy](#) a struggersi nel dolore ne *I giorni dell'abbandono* (2005) e [Alessandro Preziosi](#) e [Lando Buzzanca](#) a scontrarsi ne *I viceré* (2005). Nel 2009 delude le aspettative con *Il caso dell'infedele Klara*, commedia tratta dal romanzo di [Michal Viewegh](#), e due anni dopo esce al cinema con *Silvio Forever*, il cui sottotitolo è: Un'autobiografia - non autorizzata - di [Silvio Berlusconi](#). Possiamo affermare che la filmografia di questo autore non è una linea retta vera e propria. Si dovrà sicuramente dividere le sue pellicole in due periodi: una prima produzione di film impegnati politicamente, estremisti, contestatari e sessantotteschi e una seconda produzione di film più umani, sentimentali e intimisti. Almeno questo è ciò che sostiene Faenza!

Fa quindi parte della seconda produzione il drammatico *Un giorno questo dolore ti sarà utile*, film che racconta la storia di un ragazzo anticonformista, pronto a rinunciare ad una vita di comodità pur di seguire le ragioni del suo cuore. Tratto dall'omonimo romanzo di [Peter Cameron](#), il cast comprende le star americane [Toby Regbo](#), [Lucy Liu](#), [Peter Gallagher](#), [Marcia Gay Harden](#).

Il film: James Sveck ha diciassette anni e nessuna voglia di essere raggiunto. Dal cellulare, che butta in un bidone artistico, e dagli adulti che lo vorrebbero consumatore di oggetti e affetti. Figlio di genitori separati e fratello minore di una sorella maggiore invaghita di un professore di teoria del linguaggio, James rifugge il mondo e comunica soltanto con Nanette, nonna di buon senso e di buon cuore, e Miró, un cagnetto nero che si crede umano. Deciso a non frequentare l'università e ad acquistare una vecchia casa nel Midwest in cui leggere libri e lavorare il legno per il resto della vita, il ragazzo è incalzato da mamma e papà che lo vogliono cool e realizzato. Gallerista con tre matrimoni falliti alle spalle, la madre, Peter Pan incallito col vizio della chirurgia estetica, il padre, i genitori di James corrono ai ripari e lo invitano a incontrare una *life coach* che gli indichi la via per il successo (sociale). Sensibile e umana la sua terapista ne accerterà la grande sensibilità, esortandolo a vivere secondo le regole del suo cuore.

Come il celebre Holden di Salinger, James ha pochi anni e poca stima per quel mondo adulto che vede approssimarsi con la sua arrogante apparenza. Come Holden, ancora, è sospeso tra 'un'infanzia schifa' e le 'cose da matti' dei grandi, tra le panchine di Washington Square e i laghetti di Central Park, da dove partono ma non si sa mai "dove vanno a finire le papere". Dietro James però c'è una New York meno accessibile alla narrazione che prova a ricostruire la sicurezza in se stessa ricominciando a raccontare e a raccontarsi. Trasposizione del romanzo omonimo di Peter Cameron *Un giorno questo dolore ti sarà utile* è il secondo film americano di Roberto Faenza, che guarda agli adolescenti della solidissima tradizione letteraria statunitense e realizza il ritratto di un ragazzo complesso, profondo e curioso che ha il volto e la sensibilità di Toby Regbo. Dalla New York indagata dal tenente di [Harvey Keitel](#) (*Copkiller – L'assassino dei poliziotti*), il regista torinese procede a indagare un adolescente che in quella stessa città avvia una ribellione silenziosa provocata dalla sua inquieta e dolorosa esplorazione. James ha la saggezza e la pulizia che manca agli adulti in scena e intorno a lui, mai giudicati dal regista ma accolti con le loro ossessioni, quella di adescare mariti o quella di collezionare sottane. A equilibrare una genitorialità eccentrica e la sua grottesca simulazione di giovinezza, ci pensa la nonna di Ellen Burstyn, che esclude il modello del

‘si fa così’ incoraggiando nel nipote la capacità di produrre la sua differenza e di spiazzare quello che la società si aspetta da lui.

Asciutto e lineare, il film di Faenza aderisce al romanzo di formazione di Cameron cogliendone l'anima, le percezioni sociali, le relazioni interpersonali, le visioni sulla realtà, l'aria del tempo, la ‘normalità’ intesa come rinnovamento morale e non come routine sclerotizzata. Nell'attesa di non andare al college e dentro una galleria in cui nessuno compra mai niente, il giovane James capirà che non ci si può sottrarre alla vita anche se ancora non si sa che cosa si vuole da quella vita. Ma per viverla un giorno il dolore accumulato gli sarà utile insieme a quelle cose che la nonna gli ha lasciato. Un tesoro custodito nel cuore e in un deposito climatizzato di Long Island City.

Se vi è piaciuto guardate anche: “L'amore che resta” di Gus Van Sant, e “Cyrus” e “Little Miss Sunshine”.

Informazioni utili:

Rassegna stampa del film “Un giorno questo dolore ti sarà utile”:

<http://www.mymovies.it/film/2011/somedaythispainwillbeusefultouyou/rassegnastampa/>

Intervista al regista Roberto Faenza:

<http://spettacoli.tiscali.it/articoli/video/cinema/2012/02/un-giorno-questo-dolore-ti-sara-utile-faenza.html>